

BASSA ROMAGNA «E' GIUNTA L'ORA DI CONSULTARE I CITTADINI SULL'ASSETTO DEGLI ENTI LOCALI»

'SuperComune', l'Acli chiede un referendum

'EVVIVALUGO'
«E' necessario aprire una riflessione sulla riforma del governo locale»

UN REFERENDUM sul Comune Unico della Bassa Romagna: lo chiede il Circolo Acli di Lugo, che ha approvato un documento per chiedere alle istituzioni competenti di organizzare al più presto una consultazione popolare sulla possibile trasformazione della Unione dei Comuni in Comune unico. A riaccendere il dibattito sul 'SuperComune' è stata la dichiarazione fatta dal sindaco Davide Ranalli alla serata del 70° anniversario della Cna provinciale. «Occorre aprire al più presto un confronto tra tutti i Comuni della Bassa Romagna per programmare la fusione in un unico Comune», ha dichiarato il sindaco in quell'occasione, riscuotendo apprezzamento da più parti. Il Circolo Acli, che già nel marzo 2013 aveva approvato un ordine del giorno che proponeva la realizzazione del Comune Unico della Bassa Romagna, nel nuovo documento conferma di «vedere nel Comune Unico una forma che, mantenendo valide anzi potenziando le forme partecipative e democratiche, porterà ad ottenere i contributi e le agevolazioni finanziarie previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali e, soprattutto, a conseguire rilevanti sinergie organizzative, risparmi di costi e migliore utilizzo delle risorse».

IL CIRCOLO Acli chiede dunque, «che venga avviato al più presto un percorso di approfondimento sulla possibilità di costituire il Comune Unico della Bassa Romagna, con l'espressione sovrana della volontà popolare attraverso il referendum, e mette a disposizione le proprie competenze per contribuire allo sviluppo di que-

sta iniziativa istituzionale».

Apprezzamento per quanto dichiarato dal sindaco viene espresso anche dall'associazione EvvivaLugo, che afferma: «Il sindaco ha responsabilmente ripreso il tema delle riforme istituzionali, prendendo atto che la sperimentazione di una prima fase ha dato i suoi frutti e che ora occorre dar vita ad un percorso di riforma che delinei, con la partecipazione dei sindaci e dei cittadini, un modello di governo del territorio efficace, razionale e democratico, perchè ora le cose non stanno così». Secondo EvvivaLugo, «riguardo all'Unione occorre verificare se la responsabilità dei sindaci eletti dai cittadini possa continuare ad essere efficace se gli stessi, per capire se possono prendere una decisione o come affrontare un problema dei cittadini, devono fare riferimento ad un primo organo (la giunta comunale), poi ad un secondo (la giunta dell'Unione) e poi ad un terzo (la dirigenza dell'Unione). Senza contare un quarto passaggio, quando previsto, cioè il rispettivo consiglio comunale. Non dovrebbe destare troppo stupore se qualcuno si chiede se si possa continuare così».

EVVIVALUGO sottolinea infine: «la nostra associazione ha affermato più volte pubblicamente, anche avvalendosi di esperti, che è tempo di aprire una riflessione senza pregiudizi su quale sia il futuro assetto istituzionale da dare al territorio, anche in un rapporto corretto fra democrazia elettiva e livello di governo, come avverrebbe con un unico Comune della Bassa Romagna».

Lorenza Montanari

